

# Luca

**16** <sup>1</sup> Gesù disse ai suoi \*discepoli: «C'era una volta un uomo ricco che aveva un amministratore. Un giorno alcuni andarono dal padrone e accusarono l'amministratore di aver sperperato i suoi beni. <sup>2</sup> Il padrone chiamò l'amministratore e gli disse: «È vero quel che sento dire di te? Presentami i conti della tua amministrazione, perché da questo momento tu sei licenziato». <sup>3</sup> «Allora l'amministratore pensò: «Che cosa farò ora che il mio padrone mi licenzia? Di lavorare la terra non me la sento e di chiedere l'elemosina mi vergogno. <sup>4</sup> So io quel che farò! Farò in modo che ci sia sempre qualcuno che mi accoglie in casa sua, anche se mi viene tolta l'amministrazione». <sup>5</sup> «Poi, a uno a uno, chiamò tutti quelli che avevano dei debiti con il suo padrone. Disse al primo: — Tu, quanto devi al mio padrone? <sup>6</sup> «Quello rispose: — Gli devo cento barili d'olio. «Ma l'amministratore gli disse: — Prendi il tuo foglio, mettiti qui e scrivi in fretta cinquanta. <sup>7</sup> «Poi disse al secondo debitore: — E tu quanto devi al mio padrone? «Quello rispose: — Io gli devo cento sacchi di grano. «Ma l'amministratore gli disse: — Prendi il tuo foglio e scrivi ottanta. <sup>8</sup> «Ebbene, il padrone ammirò l'amministratore disonesto, perché aveva agito con molta furbizia. Così, gli uomini di questo mondo, nei loro rapporti con gli altri, sono più astuti dei figli della luce». <sup>9</sup> «Io vi dico: ogni ricchezza puzza d'ingiustizia: voi usatela per farvi degli amici; così, quando non avrete più ricchezze, i vostri amici vi accoglieranno presso Dio. <sup>10</sup> «Chi è fedele in cose di poco conto è fedele anche nelle cose importanti. Al contrario, chi è disonesto nelle piccole cose è disonesto anche nelle cose importanti. <sup>11</sup> «Perciò, se voi non siete stati fedeli nel modo di usare le ricchezze di questo mondo, chi vi affiderà le vere ricchezze? <sup>12</sup> E se non siete stati fedeli nell'amministrare i beni degli altri, chi vi darà il bene che vi spetta? <sup>13</sup> «Nessun servitore può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro; oppure preferirà il primo e disprezzerà il

secondo. Non potete servire Dio e il denaro». <sup>14</sup> I \*farisei stavano ad ascoltare tutto quel che Gesù diceva. Essi erano molto attaccati al denaro e perciò ridevano delle sue parole. <sup>15</sup> Gesù allora disse: «Davanti agli uomini voi fate la figura di persone giuste, ma Dio conosce molto bene i vostri cuori. Infatti ci sono cose che gli uomini considerano molto, mentre Dio le considera senza valore». <sup>16</sup> «La \*legge di Mosè e gli scritti dei \*profeti arrivarono fino al tempo di Giovanni il Battezzatore. Dopo di lui viene annunziato il \*regno di Dio e molti si sforzano per entrarvi. <sup>17</sup> «È più facile che finiscano il cielo e la terra, piuttosto che cada anche la più piccola parola della legge di Dio. <sup>18</sup> «Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio. E chi sposa una donna divorziata dal marito commette adulterio anche lui». <sup>19</sup> «C'era una volta un uomo ricco. Portava sempre vestiti di lusso e costosi e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. <sup>20</sup> C'era anche un povero, un certo Lazzaro, che si metteva vicino alla porta del suo palazzo. Era tutto coperto di piaghe e chiedeva l'elemosina. <sup>21</sup> Aveva una gran voglia di sfamarsi con gli avanzi dei pasti di quel ricco. Perfino i cani venivano a leccargli le piaghe. <sup>22</sup> «Un giorno, il povero Lazzaro morì, e gli \*angeli lo portarono accanto ad Abramo nella pace. Poi morì anche l'uomo ricco e fu sepolto. <sup>23</sup> Andò a finire all'inferno e soffriva terribilmente. «Alzando lo sguardo verso l'alto, da lontano vide Abramo e Lazzaro che era con lui. <sup>24</sup> «Allora gridò: — Padre Abramo, abbi pietà di me! Di' a Lazzaro che vada a mettere la punta di un dito nell'acqua e mi rinfreschi la lingua. Io soffro terribilmente in queste fiamme! <sup>25</sup> «Ma Abramo gli rispose: — Figlio mio, ricordati che durante la tua vita hai già ricevuto molti beni, e Lazzaro ha avuto soltanto sofferenze. Ora invece, lui si trova nella gioia e tu soffri terribilmente. <sup>26</sup> Per di più, tra noi e voi c'è un grande \*abisso: se qualcuno di noi vuole venire da voi non può farlo; così pure, nessuno di voi può venire da noi. <sup>27</sup> «Ma il ricco disse ancora: — Ti supplico, padre Abramo, almeno manda Lazzaro nella casa di mio padre. <sup>28</sup> Ho cinque fratelli e vorrei che Lazzaro li convincesse a non venire anche loro in questo luogo di tormenti. <sup>29</sup> «Abramo gli rispose: — I tuoi fratelli hanno la \*legge di Mosè e gli

scritti dei \*profeti. Li ascoltino! <sup>30</sup> «Ma il ricco replicò: — No, ti supplico, padre Abramo! Se qualcuno dei morti andrà da loro cambieranno modo di vivere. <sup>31</sup> «Alla fine Abramo gli disse: — Se non ascoltano le parole di Mosè e dei profeti non si lasceranno convincere neppure se uno risorge dai morti».